

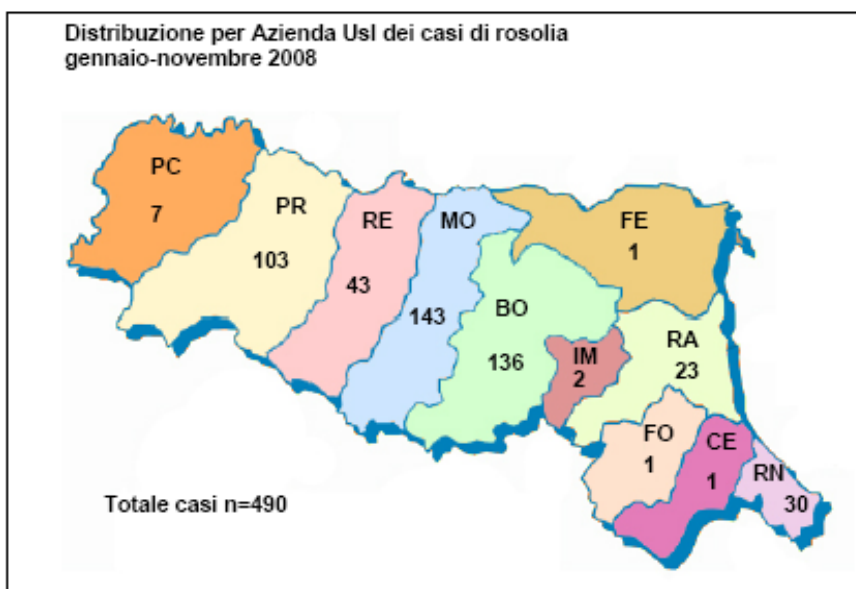
AGGIORNAMENTO SULL'EPIDEMIA DI ROSOLIA IN EMILIA-ROMAGNA

PERIODO GENNAIO – NOVEMBRE 2008

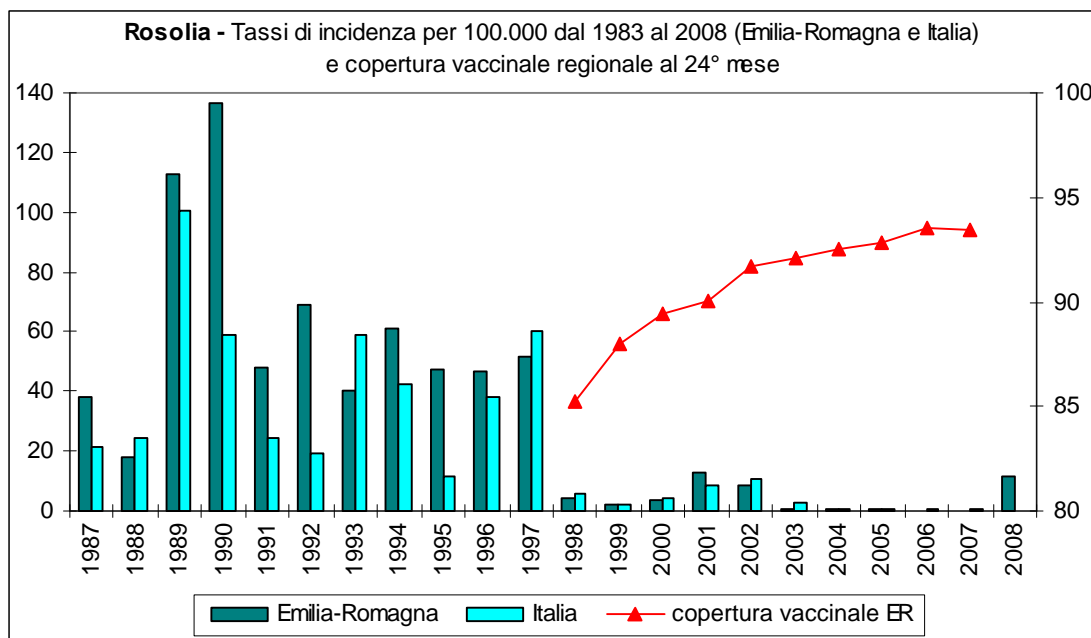
I dati di notifica raccolti attraverso il Sistema Informativo delle Malattie Infettive (MIF) evidenziano che dal 1-1-2008 al 30-11-2008 sono stati notificati 490 casi confermati di rosolia.

Tab. 1 Distribuzione dei casi notificati di rosolia per Azienda UsI

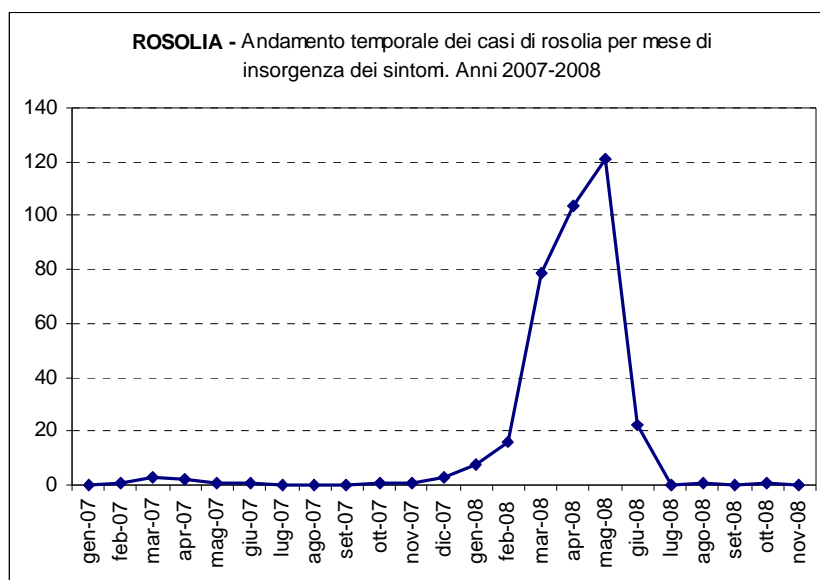
AUsI	n° casi
PIACENZA	7
PARMA	103
REGGIO EMILIA	43
MODENA	143
BOLOGNA	136
IMOLA	2
FERRARA	1
RAVENNA	23
FORLÌ	1
CESENA	1
RIMINI	30
TOTALE	490



L'incidenza della rosolia dopo il biennio 2001-2002 si è mantenuta al di sotto di un caso per 100.000 abitanti, pur non raggiungendo l'obiettivo del Piano di eliminazione della rosolia congenita di 0,1 casi per 100.000. Nel 2008 tuttavia l'incidenza è risalita a 11,5 casi per 100.000 abitanti.



L'andamento temporale dei casi verificatisi nel 2008 (calcolato con intervallo mensile e per data di insorgenza dei sintomi) mostra un trend in aumento a partire dal mese di marzo, con un picco in corrispondenza del mese di maggio pari a 176 notifiche, come illustra il grafico seguente, nel quale sono stati inclusi anche i 12 casi confermati registrati nel 2007.



L'epidemia di rosolia è stata contemporanea ad una più lieve epidemia di morbillo (197 casi probabili e confermati dal 1-01-2008 al 30-11-2008).

La circolazione contemporanea dei due virus ha generato 8 casi di coinfezione Rosolia e Morbillo: 4 casi a Parma, 1 caso a Modena, 3 casi a Bologna. La coinfezione è stata confermata dalle indagini del Laboratorio nazionale dell'ISS.

Il 73% dei casi si è verificato in maschi, con un'incidenza pari a 20,7 casi per 100.000, a motivo della campagna vaccinale rivolta in passato solo alle femmine preadolescenti.

Complessivamente solo 17 (3,7%) persone risultano già vaccinate, 404 (82,4%) non lo sono, mentre per 69 (14,1%) non è stata possibile raccogliere l'informazione.

La distribuzione per età dei casi registrati nel 2008 mostra una concentrazione tra i giovani adulti, mentre sono pochi i casi tra i bambini e tra gli adulti sopra i 45 anni. L'età mediana è di 22 anni per i maschi e di 23 anni per le femmine.

I 490 casi notificati riguardano sia persone residenti in Emilia-Romagna (85%) che residenti in altre regioni d'Italia o all'estero e solo domiciliate nella nostra regione (15%).

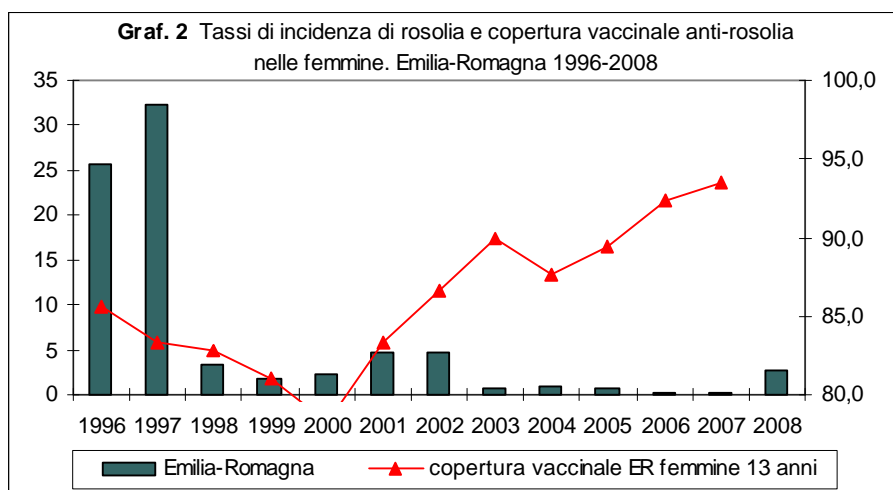
Questi ultimi (n=75) provengono per lo più dalle regioni del Sud Italia (Sicilia 34%, Puglia 16%, Calabria 11%, Campania 11%), sono presumibilmente studenti universitari abbastanza giovani con un'età mediana di 23 anni e nessuno dichiara di essere stato precedentemente vaccinato contro la rosolia

Tab. 2 Distribuzione per classi di età e sesso dei casi di rosolia

	maschi		femmine		totale	
	n	%	n	%	n	%
0-14	15	4,2	13	9,8	28	5,7
15-24	225	62,8	65	49,2	290	59,2
25-44	112	31,3	50	37,9	162	33,1
45 +	6	1,7	4	3,0	10	2,0
totale	358	100,0	132	100,0	490	100,0

Nel 2008 l'87% dei casi registrati nelle femmine si sono verificati in donne in età fertile (15-44 anni).

Il tasso di incidenza nelle femmine e le coperture vaccinali anti-rosolia all'età di 13 anni sono mostrate nel grafico seguente.



Nel corso del 2007 in regione è stata intensificata l'attività vaccinale rivolta alle donne, con la somministrazione di 4681 dosi di vaccino anti-rosolia alle donne in età fertile (14-49 anni).

Dei 115 casi registrati tra le donne in età fertile 3 hanno riguardato donne in stato di gravidanza, segnalati dall'AUSL di Piacenza e da quella di Cesena. Due donne non erano vaccinate, mentre non si hanno informazioni per il terzo caso. Si riporta una descrizione sintetica di tali casi:

Tab 3. Rosolia in gravidanza

AUsl di notifica	Nazionalità	Comune residenza /domicilio	Età	Settimana gestazionale	n° gravidanza	Classificazione caso	Note
Piacenza	Romania	Piacenza	21	10°	1°	confermato	Nato il 24.09.2008 con esiti di emorragia cerebrale e ipovisus
Cesena	Marocco	San Mauro Pascoli (FC)	38	5°	2°	confermato	IVG (18°sett.)
Piacenza	Marocco	Cadeo (PC)	27	22°	1°	confermato	Termine gravidanza nel febbraio 2009

Tali eventi richiedono un'attenta valutazione in quanto soprattutto in corso di epidemia, indipendentemente da buone coperture vaccinali a 24 mesi o a 13 anni, le donne in età fertile che non hanno immunità naturale e che sono sfuggite in passato alle campagne vaccinali sono esposte ad un altissimo rischio di malattia in gravidanza, con le gravi conseguenze che ne possono derivare.

È pertanto essenziale l'attività di tutti i professionisti coinvolti nella prevenzione della rosolia congenita, in particolare dei pediatri di comunità e degli igienisti, che devono cogliere ogni occasione per informare e proporre la vaccinazione quando necessaria; dei ginecologi e degli ostetrici, che devono utilizzare sia le visite preventive per valutare lo stato di immunità nei confronti dell'infezione rubeolica e sollecitare l'immunizzazione delle donne con rubeo test negativo sia le visite di dimissione post-partum per impedire che donne non immuni affrontino nuove gravidanze senza essere prima vaccinate; dei pediatri di famiglia e dei medici di medicina generale, che devono partecipare alla realizzazione degli obiettivi di salute per i propri assistiti..

A cura di:

Alba Carola Finarelli, Maria Grazia Pascucci, Bianca Maria Borrini, Laura Moschella, Gabriella Frasca del Servizio Sanità Pubblica, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna.

Si ringraziano tutti gli operatori dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimenti di Sanità Pubblica - e delle Pediatrie di comunità delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione, impegnati nella sorveglianza e nel controllo delle malattie infettive.